Servizio Nu la rivoluzione

Addio agli Ato, nascono le Società di raccolta previste dal Piano regionale: «Catania Ambiente» non è mai stato operativo

Ma al di là degli organismi il nodo resta quello della qualità del servizio e dell'equilibrio dei costi di gestione

Rifiuti, in città con la riforma cambierà poco «Il Comune gestisce già il servizio di raccolta»

CESARE LA MARCA

Quattro Ato rifiuti per 58 Comuni che coprono un territorio esteso e diversificato, con la particolarità che mentre 57 centri fanno capo, in base alla loro posizione territoriale, a tre società d'ambito (Simeto Ambiente, Jonia Ambiente e Kalat Ambiente), proprio il Comune capoluogo fa riferimento a un unico Ato, Catania Ambiente, peraltro mai entrato nella piena operatività, tanto da lasciare in vigore la vecchia Tarsu. Con un sospiro di sollievo dei catanesi, nonostante tutto, e un mucchio di problemi evitati fino a questo momento, a giudicare dalle difficoltà gestionali di Simeto Ambiente, soprattutto, e dalle emergenze a ripetizione patite dai residenti nei suoi 18 Comuni dell'hinterland cittadino, realtà distante, geograficamente e non solo, dal modello virtuoso rappresentato da Kalat Ambiente.

In questo scenario, complesso e variegato, quali ricadute potrà avere per Catania il piano dei rifiuti regionale elaborato da una commissione di cinque esperti, nel caso di definitiva approvazione - tra circa un mese e dopo i necessari passaggi attesi a Palermo - della riforma del settore da parte del ministero dell'Ambiente? La domanda ha il suo principale fondamento proprio nella «atipica» e per una volta non sfavorevole situazione della città rispetto a uno dei passaggi fondamentali del Piano, ovvero la liquidazione dei 27 Ato siciliani, che in base alle legge regionale 9 del 2010, che disciplina la riforma della gestione integrata dei rifiuti, dovranno essere soppressi e sostituiti da nove Srr, (Società raccolta rifiuti), una per provincia.

Un passaggio delicatissimo, considerando che le Srr dovranno da subito lavorare per risollevare dall'emergenza diverse realtà, e che arrivano dopo un decennio in cui il sostanziale fallimento di molti Ato ha prodotto una serie di disfunzioni con effetti a catena sui costi e la qualità del servizio, con le dovute eccezioni anche per le percentuali di differenziata, tra cui Kalat Ambiente, tanto che i sindaci del Calatino hanno chiesto al presidente Lombardo di poter proseguire l'esperienza dell'Ato.

Il «dimensionamento», sia territoriale che tecnico e logistico diventa dunque il passaggio fondamentale del transito dagli Ato alle Srr. «Se il Piano verrà approvato dal ministero dell'Ambiente - spiega l'assessore all'Ecologia del Comune Claudio Torrisi, che è un tecnico che fa parte della commissione di cinque esperti che ha elaborato il rapporto sui rifiuti all'esame della Regione - anche per la provincia di Catania un'unica Srr sostituirà i quattro Ato in liquidazione, con l'esigenza di armonizzare realtà e situazioni molto differenti e distanti tra loro».

All'esame della Regione sarebbero anche eventuali sub-ambiti che consentano di proseguire esperienze positive, ma la questione principale resta come si valuterà di far confluire i contratti già in essere tra Comuni e Ato nei nuovi consorzi di Comuni gestiti dai sindaci. Sotto questo profilo Catania, finora indenne dalle «incognite» dell'Ato, parte dunque dal «vantaggio» di essere già Comune che gestisce direttamente il servizio dopo averlo recentemente aggiudicato per i prossimi cinque anni, e quindi pur confluendo nella Srr etnea, in caso di approvazione del Piano, manterrà il rapporto da pochi mesi avviato con l'impresa. Con modalità e obiettivi che valgono per tutti - come è chiaro - a cominciare dalla differenziata che dovrà essere al 65% nel 2015.

L'IMPRESA STA PREPARANDO I SACCHETTI COLORATI

Differenziata: posizionato il 90% dei cassonetti

Una prima fase della cosiddetta raccolta differenziata di «prossimità» può definirsi ormai quasi ultimata in città dopo la collocazione nei diversi quartieri del 90% dei cassonetti colorati per la selezione del materiale. Si tratta in tutto di ben 4.800 contenitori, come previsto dal capitolato d'appalto, disposti in 1.900 punti di raccolta, ognuno dei quali è composto in media da quattro cassonetti, ad eccezione dei casi in cui è necessario un numero maggiore o minore a seconda della densità abitativa della zona. I cassonetti sono di colore grigio (per la raccolta indifferenziata), marrone (per la frazione umida), bianco (per carta e cartone) e giallo (per plastica e alluminio). La novità che si prospetta adesso a breve - ma non vi è ancora una data precisa - e che dovrebbe essere decisiva per mettere definitivamente a regime il servizio incrementando in modo considerevole la raccolta differenziata, è la distribuzione ai cittadini dei kit con i sacchetti colorati per rendere più «intuitiva» e agevole la raccolta differenziata. In ogni sacchetto, in base al colore, dovranno infatti essere conferiti solo i rifiuti destinati al corrispondente cassonetto. Il primo obiettivo è il 35% entro il 2011, mentre per il 2015 il traguardo obbligato è il 65%.

PIAZZA MAZZINI: QUATTRO CESTINI POSTARIFIUTI DONATI AL COMUNE DAL ROTARY CATANIA SUD

Sono stati installati ieri in piazza Mazzini 4 contenitori porta rifiuti donati al Comune dal Rotary Catania sud. In cambio il club service può apporre delle targhe all'esterno dei cestini con il proprio logo. Alla cerimonia di consegna sono intervenuti il sindaco Stancanelli, il presidente del Rotary Catania Sud Gaetano Valastro e l'assessore all'ambiente Torrisi. «Questa iniziativa sponsorizzata dai privati - ha detto il sindaco Stancanelli - è un nuovo modo di procedere che consente al Comune di Catania, a costo zero, di migliorare la qualità dei servizi». Il Rotary Catania Sud, che ha sponsorizzato l'acquisto dei contenitori, si impegna ad effettuare periodiche verifiche circa lo stato di conservazione dei cestini, la fornitura in quantità sufficiente per la durata di un anno dei sacchetti di plastica da inserire, e segnalare eventuale carenze all'amministrazione comunale, facendo ulteriori proposte per la riqualificazione della stessa piazza Mazzini.

I CONSIGLI DELL'ASSESSORE CANNIZZO DOPO L'ALLARME NUCLEARE IN GIAPPONE

«Comprate e mangiate il pesce azzurro del Mediterraneo»

«Bisogna acquistare e mangiare pesce azzurro dei nostri mari». È il consiglio dell'assessore alle Attività produttive del Comune, Franz Cannizzo, dopo l'allarme nucleare in Giappone. Cannizzo parla di «probabili rischi sulla salute dei consumatori legati alla contaminazione degli alimenti provenienti dal Giappone. Lo scorso 8 aprile la World Health Organization - evidenzia l'assessore - grazie ai dati di 63 stazioni di sorveglianza in tutto il mondo, ha assicurato che non ci sono rischi per la salute delle persone che vivono al di fuori del Giappone.

«In Italia e in Sicilia in particolare, alla data del 12 aprile, "i valori rilevati" sui vegetali a foglia larga e foraggio "non hanno alcuna rilevanza dal punto di vista radiologico e sono tali da non costituire alcun rischio di tipo sanitario" secondo l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale del ministero della Salute. Ma la preoccupazione dei consumatori per la loro salute - continua l'assessore - derivante dal consumo di alimenti resta alta e l'Unione europea a fine marzo ha adottato un regolamento per rafforzare i controlli degli alimenti provenienti dal Giappone. Oltre a un sistema di monitoraggio e di gestione dei rischi alimentari esistono regole precise per comprendere da dove vengano gli alimenti ed in particolare il pesce, aiutando in tal modo i consumatori nelle loro scelte d'acquisto».

Questi i codici indicanti le zone marine di cattura: 21 Atlantico nord-occidentale; 27 Atlantico nord-orientale; 27 III d Mar Baltico; 31 Atlantico centro-occidentale; 34 Atlantico centro-orientale; 37.1, 37.2 e 37.3 Mar Mediterraneo; 37.4 Mar Nero; 41 Atlantico sud-occidentale; 47 Atlantico sud-orientale; 51 e 57 Oceano Indiano; 61, 67, 71, 77, 81 e 87 Oceano Pacifico; 48, 58 e 88 Antartico.

«In ogni caso e a scanso di equivoci - conclude Cannizzo - consiglio di consumare pesce dei nostri mari da acquistare solo dagli esercenti autorizzati della città, sia in sede fissa sia all'interno della Pescheria». Per avere informazioni sulla composizione degli alimenti, avverte Cannizzo, «è possibile rivolgersi agli uffici Asp di Catania».

PESCE AZZURRO SUI BANCHI DEL MERCATO STORICO DELLA PESCHERIA

DOMANI ALL'«HELP CENTER»

Dossier della Caritas 2011 su nuovi poveri e immigrati

Domani martedì, alle 11, all'«Help Center» della Caritas, in piazza Giovanni XIII, padre Valerio Di Trapani presenterà il «Dossier 2011 sulla povertà, l'immigrazione e le emergenze sociali nel nostro territorio». Un appuntamento che, non a caso, avviene a ridosso di Pasqua, nel tempo in cui i cristiani attendono la resurrezione del Cristo. In questa vigilia, dice la Caritas, «vogliamo pensare a coloro che probabilmente avranno qualche difficoltà a ritornare a una vita dignitosa. Nei poveri, nei profughi, in coloro che non vengono accolti, in chi ha perso il lavoro, in chi sente di non avere più la capacità di sperare, vediamo il volto dell'Agnello immolato sull'altare dell'indifferenza. In questo tempo di attesa, vogliamo volgere lo sguardo verso coloro che rimangono sempre sconfitti e lasciati da parte. Vogliamo ridare proprio a loro la fiducia in un futuro di risurrezione, attraverso l'invito, rivolto a tutti, a mettere in gioco la propria vita, come ha fatto Gesù per coloro che ha chiamato suoi amici».
Si parlerà di persone senza dimora e di immigrati, della nuova situazione alla luce anche dei nuovi sbarchi a Lampedusa, dei rom, delle persone affette da dipendenza e da disagio mentale, di case e di microcredito.

APPELLO A LOMBARDO DELLA GRASSO

«Azione mirata per restituire alla città i reperti sottratti»

La scrittrice Silvana Grasso si rivolge al presidente della Regione Raffaele Lombardo «affinché intervenga immediatamente e assicuri al patrimonio della cultura e dei catanesi, dando "exemplum" di etica, i quattro reperti archeologici della collezione Biscari custoditi nel museo civico del Castello Ursino, illecitamente e "irritualmente" regalati il 15 marzo del 1962 dall'allora sindaco di Catania Papale al sindaco di Grenoble». Questo l'elenco dei pezzi: Officina ellenistica, Oinochoe a vernice nera con corpo baccellato; Officina greca del secolo V-IV a. C., Lucerna di tipo attico a vernice nera; Officina greca, Lekytos ariballica acroma; Officina greca, Oinochoe a bocca trilobata. «A fronte di una razzia di beni culturali che riguarda l'Isola, e di cui spesso nemmeno i preposti alla vigilanza si sono accorti, il ritorno dei reperti si assume a simbolo di "nova aetas", di resurrezione morale e culturale. Sollevi il presidente Lombardo lo sguardo dalle sempre più mefitiche paludi della politica - è l'appello al governatore siciliano della scrittrice Silvana Grasso - e renda onore ai siciliani e omaggio alla bellezza dell'arte, che è oltre l'arte medesima».

CORSO ALLA CONFESERCENTI

Aggiornamento dipendenti sui servizi e aree tematiche

Continuano alla Confesercenti Catania gli incontri formativi organizzati per i dipendenti e i collaboratori. Nei giorni scorsi, nella sede di viale Vittorio Veneto 14, si è svolto il quarto corso di formazione sul "Sistema Confesercenti Catania". Il percorso formativo organizzato dal direttore generale Salvo Politino ha previsto la proiezione di diverse slide volte all'aggiornamento professionale del personale e dei collaboratori sui principali servizi e aree tematiche: credito, formazione, lavoro, Caaf e patronato. L'obiettivo è il miglioramento dei servizi offerti alle imprese e ai cittadini e il positivo coinvolgimento dei dipendenti e dei collaboratori della Confesercenti Catania. «L'investimento sulle risorse umane è uno dei principali punti di forza del gruppo - sostiene il direttore di Confesercenti, Salvo Politino -. Tutti coloro che collaborano con noi sono innanzitutto persone, poi lavoratori». Cospicua e interessata la partecipazione dei dipendenti che, oltre ad assistere alla lezione, hanno potuto chiarire i propri dubbi in merito a problematiche che quotidianamente sorgono nello svolgimento del proprio lavoro. Alla fine della giornata è stato rilasciato un attestato di partecipazione.